

SENZA ESITO LA SEDUTA COMUNE DELLA CAMERA E DEL SENATO

Sabotaggio della D.C. alla votazione per il Consiglio della Magistratura

La maggioranza vota scheda bianca, dopo aver tentato una manovra per escludere il candidato del PCI - Comunisti e socialisti votano per Gigliotti, Furno e Pavi, Achille Battaglia

La seduta comune della Camera e del Senato, tenutasi ieri dopo vari rinvii determinati dalla crisi del governo e della DC, non è risultata ad eleggere i sette membri del Consiglio superiore della Magistratura che devono essere designati dal Parlamento e la cui nomina normativamente l'entrata in funzione di questo essenziale strumento di amministrazione co-ordinata. La responsabilità della mancata elezione risale unicamente al gruppo dei monarchistici, che ha smesso un accordo, necessario perché la votazione richiede la maggioranza qualificata di tre quarti dei componenti nelle prime due votazioni, e successivamente ha fatto rinviare la seduta a dopo le ferie. Nelle successive votazioni sarà sufficiente il quorum dei tre quinti dei presenti. Ma il rinvio era anche una delicata situazione, perché nessun'altra seduta comune delle due Camere potrà essere indetta finché non sia esaurita questa.

Merita sottolineare che, a un certo punto delle trattative, quando si è delineata l'impossibilità di un accordo, il sen. De Nicola ha fatto presente ai clericali che la loro ostinazione sarebbe stata interpretata come un nuovo tentativo di sabotaggio del Consiglio superiore, istituito solo dieci anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione e ancora incapace di funzionare per garantire l'indipendenza della Magistratura. Ma i dc si sono ostinati, confermando così che al fondo del loro atteggiamento c'era proprio quanto l'ex Presidente della Repubblica andava denunciando.

Tutta la manovra si è sviluppata, naturalmente, sulla base di preclusioni anticomuniste, motivate con differenti e meschini pretesti. Dei sette posti disponibili, le sinistre avevano diritto almeno a due; i socialisti designavano il prof. Furno, i comunisti l'avv. Gigliotti. I democristiani, all'ultimo momento, hanno preteso la sostituzione del candidato comunista.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 18. — Una organizzazione centrale di « ragazze-squillo » è stata scoperta dalla polizia in uno dei più signorili casupoli di Borgo S. Donato. Si tratta di un villino situato tra il Corso Francia e la via Cibrario, di proprietà della signorina Angela G. Cappelletti, una bionda distinzione quarantenne, nel cui precedenti punti figura già una condanna per sfruttamento di perpetrate. Si è scoperto altresì — ed è la cosa più sbalorditiva — che oltre trecento donne torinesi erano in contatto con la « casa ». Le foto fotografie, con i relativi indirizzi ed i numeri telefonici, sono state sequestrate in un casolare murato e vetato ad ogni sguardo da un vistoso quadro. Un centinaio di indirizzi si riferiscono invece ai « clienti abituati », grossi nomi dell'industria, del commercio e del credito torinese, lombardo e ligure.

La Cappelletti è stata dichiarata in arresto e nello stesso pomeriggio di oggi, esauriti gli interrogatori, è stata associata alle Carceri Nuove.

L'operazione, che avrà sicuramente clamoroso sviluppo, ha avuto inizio una quindicina di giorni or sono. Una telefonata anonima avvertiva infatti, nel pomeriggio del 2 marzo, il commissario San Donato, retto dal dottor Ferrero, che nel casellato inerminabile avveniva in tutte le ore del giorno e della notte un rincorrere susseguente di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

Il primo sospetto fu quello che si trattasse di una morsa casata di appuntamenti. Nello stesso dei sei mesi, la polizia aveva infatti smascherato l'attività di tre affittacamere che questa qualifica non meritano se non eufemisticamente. Un particolare tuttavia inaspettato fin dai primi giorni il brigadiere Carvallo, a frequentare la casa erano

due agenti ponendo il rilento sotto sorveglianza.

CONTRO REVISIONISTI E DOGMATICI IL PARTITO POLACCO HA RINSALDATO LA SUA UNITÀ

La linea generale è stata sempre giusta dice Morawski al congresso del P.O.U.P.

L'indirizzo seguito dal Partito operaio unificato sui grandi problemi della costruzione del socialismo era quello di cui il paese aveva bisogno - La svolta del 1948 - Come si inserirono in quell'orientamento gli errori più tardi denunciati

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 18. — I tre rapporti previsti dall'ordine del giorno del 3. Congresso del partito operaio polacco, sono già stati svolti. La discussione abbraccia adesso tutti i problemi che stavano di fronte a questa grande assemblea. Interessante, in questo quadro il discorso del compagno Zenon Nowak, che fu sino all'VIII Plenum del 1956 membro dell'Ufficio Politico del partito. Il suo intervento è stato interamente centrato sui motivi ispiratori della nuova linea politica che egli ha ampiamente illustrato, raffigurando che l'VIII e il IX Plenum del Comitato Centrale permisero di indicare con chiarezza la giusta via di sviluppo del socialismo in Polonia; esso tolsero ogni base alle al revisionista e dogmatica che erano allora con virudenza nel momento della svolta. Oggi — egli ha detto — l'eliminazione dei più accesi revisionisti ha permesso il recupero di tutta una schiera di compagni dubbi e disorientati i cui orientamenti settari permanevano anche dopo il 1956, compagni che oggi sono assieme a tutto il partito su posizioni giuste di rinnovamento e che si battono con fiducia e entusiasmo per l'applicazione della nuova linea politica.

Ma al centro del dibattito dei due giorni è soprattutto l'indirizzo pronunciato dal compagno Jerzy Morawski della segreteria del partito, che affrontando uno dei periodi più complessi della storia recente del Partito operaio unificato e facendone una analisi serena e profonda, ha messo in maggior rilievo la salda base su cui possono reggersi oggi l'unità e la compattezza del partito. Essa è costituita dalla netta convinzione che l'orientamento fondamentale di tutto il periodo che comprende gli ultimi 14 anni fu ed è giusto. Giusta, ha detto Morawski, fu l'industrializzazione rapida del paese, giusta la linea di trasformazione socialista della campagna.

Senza quell'orientamento, e quell'azione, che aprivano a tutto il paese una chiara prospettiva, non si sarebbe potuto andare avanti. Esiste dunque, secondo Morawski, una linea unica di costruzione socialista e un filo conduttore che lega tutte le successive fasi raggiunte in questi 14 anni di costruzione del socialismo in Polonia. Lo attestano, secondo l'autore, l'entusiasmo e lo slancio con cui tutto il popolo partecipa alla realizzazione degli obiettivi socialisti nei primi anni del piano settennale.

Se questo entusiasmo e questo slancio si raffreddano verso la fine di questo grande piano, ciò fu dovuto — secondo Morawski — alle difficoltà oggettive incontrate a ogni passo che si compiva in avanti, ad ogni fase della lotta che si svolgeva contro l'avversario e i nemici del socialismo. Sappiamo tuttavia, ha aggiunto Morawski, che a queste difficoltà oggettive si aggiungono gli errori commessi nel corso della realizzazione di una linea fondamentalmente giusta, errori che limitarono in serie misura i nostri successi e soprattutto il nostro legame con le masse. L'allargamento del consenso di esse, l'approfondimento di una loro coscienza socialista. In che cosa consistettero questi errori e già stato detto nei particolari prima al VII e poi all'VIII Plenum del CGC nel luglio e nell'ottobre 1956. Morawski non ha quindi ritenuto necessario ritenerne sopra-

FRANCO FABIANI

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO IRAKENO-SOVIETICO

Festose accoglienze di Bagdad ai delegati di ritorno dall'U.R.S.S.

Nuovi violenti attacchi della stampa della RAU a Kassem e ai comunisti

BAGDAD, 18. — Una immensa folla ha salutato questa sera, con una manifestazione di gioia, il ritorno nella capitale della delegazione del governo dell'Irak che ha trascorso oggi che i partiti comunisti arabi e ricevuto le istituzioni di Mosca. Il lungo e terribilmente simile a quello che i fatti reazionisti di tutto il mondo usavano nei confronti dei comunisti e delle loro lotte, esso inoltre contrasta con il tono assunto dalla stampa e dai commentatori sovietici al proposito dei contrasti fra Irak e RAU, tono che partiva da una critica dell'attacco della RAU contro l'Irak.

Tutti i giornali della capitale scrivono parole di elogio e di gratitudine per l'appoggio e il presto dell'URSS all'Irak nel difficile momento della rivolta di Mosul e al proposito della polemica in atto fra l'Irak e la Repubblica araba unita. I giornali sottolineano, oltre che la concessione degli aiuti economici sovietici all'Irak, la similitudine di un filo conduttore che lega tutte le successive fasi raggiunte in questi 14 anni di costruzione del socialismo in Polonia. Lo attestano, secondo l'autore, l'entusiasmo e lo slancio con cui tutto il popolo partecipa alla realizzazione degli obiettivi socialisti nei primi anni del piano settennale.

Se questo entusiasmo e questo slancio si raffreddano verso la fine di questo grande piano, ciò fu dovuto — secondo Morawski — alle difficoltà oggettive incontrate a ogni passo che si compiva in avanti, ad ogni fase della lotta che si svolgeva contro l'avversario e i nemici del socialismo. Sappiamo tuttavia, ha aggiunto Morawski, che a queste difficoltà oggettive si aggiungono gli errori commessi nel corso della realizzazione di una linea fondamentalmente giusta, errori che limitarono in serie misura i nostri successi e soprattutto il nostro legame con le masse. L'allargamento del consenso di esse, l'approfondimento di una loro coscienza socialista. In che cosa consistettero questi errori e già stato detto nei particolari prima al VII e poi all'VIII Plenum del CGC nel luglio e nell'ottobre 1956. Morawski non ha quindi ritenuto necessario ritenerne sopra-

• Senza quell'orientamento, che aprivano a tutto il paese una chiara prospettiva, non si sarebbe potuto andare avanti. Esiste dunque, secondo Morawski, una linea unica di costruzione socialista e un filo conduttore che lega tutte le successive fasi raggiunte in questi 14 anni di costruzione del socialismo in Polonia. Lo attestano, secondo l'autore, l'entusiasmo e lo slancio con cui tutto il popolo partecipa alla realizzazione degli obiettivi socialisti nei primi anni del piano settennale.

Se questo entusiasmo e questo slancio si raffreddano verso la fine di questo grande piano, ciò fu dovuto — secondo Morawski — alle difficoltà oggettive incontrate a ogni passo che si compiva in avanti, ad ogni fase della lotta che si svolgeva contro l'avversario e i nemici del socialismo. Sappiamo tuttavia, ha aggiunto Morawski, che a queste difficoltà oggettive si aggiungono gli errori commessi nel corso della realizzazione di una linea fondamentalmente giusta, errori che limitarono in serie misura i nostri successi e soprattutto il nostro legame con le masse. L'allargamento del consenso di esse, l'approfondimento di una loro coscienza socialista. In che cosa consistettero questi errori e già stato detto nei particolari prima al VII e poi all'VIII Plenum del CGC nel luglio e nell'ottobre 1956. Morawski non ha quindi ritenuto necessario ritenerne sopra-

• Senza quell'orientamento, che aprivano a tutto il paese una chiara prospettiva, non si sarebbe potuto andare avanti. Esiste dunque, secondo Morawski, una linea unica di costruzione socialista e un filo conduttore che lega tutte le successive fasi raggiunte in questi 14 anni di costruzione del socialismo in Polonia. Lo attestano, secondo l'autore, l'entusiasmo e lo slancio con cui tutto il popolo partecipa alla realizzazione degli obiettivi socialisti nei primi anni del piano settennale.

Se questo entusiasmo e questo slancio si raffreddano verso la fine di questo grande piano, ciò fu dovuto — secondo Morawski — alle difficoltà oggettive incontrate a ogni passo che si compiva in avanti, ad ogni fase della lotta che si svolgeva contro l'avversario e i nemici del socialismo. Sappiamo tuttavia, ha aggiunto Morawski, che a queste difficoltà oggettive si aggiungono gli errori commessi nel corso della realizzazione di una linea fondamentalmente giusta, errori che limitarono in serie misura i nostri successi e soprattutto il nostro legame con le masse. L'allargamento del consenso di esse, l'approfondimento di una loro coscienza socialista. In che cosa consistettero questi errori e già stato detto nei particolari prima al VII e poi all'VIII Plenum del CGC nel luglio e nell'ottobre 1956. Morawski non ha quindi ritenuto necessario ritenerne sopra-

Gli attacchi della stampa della RAU

d

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.151 - 451.251.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

ALLA VIGILIA DEGLI IMPORTANTI NEGOZIATI ANGLO-AMERICANI

Macmillan è giunto nel Canada e oggi prosegue per Washington

Sembra confermarsi l'esistenza di un progetto americano per il trattato di pace tedesco - Radio Mosca reagisce favorevolmente al consenso di Eisenhower per un convegno al vertice in estate

LONDRA, 18. — Macmillan e Selwyn Lloyd sono da oggi in America. Essi hanno lasciato il pomeriggio di ieri a Ottawa dove sono stati in aereo alle 13.30, incontrandosi con il primo ministro canadese, John Diefenbaker, e con altre personalità. Proseguono i domani per Washington, dove incontreranno Dulles, all'ospedale. Quindi riprenderanno l'oreo per Campo David, la residenza privata di Eisenhower scelta come sede delle conversazioni. Sarà questa la parte conclusiva dei « sondaggi » intrapresi dai dirigenti britannici dopo le conversazioni di Mosca.

Stamane, lasciando l'aeroporto di Londra, Macmillan non ha voluto fare dichiarazioni. Con i giornalisti ha parlato brevemente soltanto Selwyn Lloyd, accennando alla « gravità » dei problemi da discutere e all'importanza che, di conseguenza, assumono le consultazioni. Interrogato in merito alle voci secondo le quali essi incontreranno negli Stati Uniti una accoglienza fredda, il Ministro degli Esteri ha risposto: « Credo che tanto nel Canada quanto negli Stati Uniti ci si renda pienamente conto dell'importanza di queste consultazioni e non ho alcun motivo di attendermi la diffidenza ».

All'arrivo a Ottawa, ha parlato invece Macmillan, il quale ha accennato alle divergenze taurine vaste tra URSS e gli occidentali, e ha aggiunto: « Io credo che sia ormai generalmente accettato il fatto che ci debba essere un accordo nei negoziati in corso dell'estate. Questo è già un grande passo avanti. Rimane ora da elaborare e confermare una politica comune con tutti i paesi alleati ».

Sembra confermato che gli Stati Uniti si stanno facendo promotori di un progetto di trattato di pace tedesco, da opporre a quello elaborato dai sovietici. In tale progetto, a quanto si dice, Washington vorrebbe inserire una formula per la riunificazione tedesca, da attuarsi per grandi, in collegamento con un meccanismo di sicurezza europea, in modo da provocare, indirettamente la trattazione di questi argomenti nella conferenza, anche se essi non vengono posti nell'agenda.

Schmid e Erler dichiarano: « L'URSS vuole negoziati »

BONN, 18. — Krusciow è pronto a negoziare una soluzione con l'Occidente e hanno dichiarato Carlo Schmid e Fritz Erler, i due vicepresidenti del Partito socialdemocratico tedesco. Appena tornato da Mosca, insieme con Erler, Schmid ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha affermato di essere convinto che l'URSS è disposta a negoziare non tanto su questioni di ordine generico come « la pace mondiale », quanto su tutti i problemi concreti e specifici. Di queste intenzioni del governo sovietico egli è rimasto fermamente convinto nel corso

dei colloqui con Krusciow e gli altri dirigenti sovietici. Il parlamentare socialdemocratico ha aggiunto di essersi trovato d'accordo con Krusciow circa la necessità di difendere la pace nel mondo. Il primo ministro sovietico — ha continuato Schmid — ha insistito ripetutamente sulla necessità di concludere il trattato di pace con la Germania. « Se non con la Germania, con i due stati tedeschi e se l'Occidente non accetta, con la sola Repubblica democratica tedesca ». L'URSS, in sostanza, considera il trattato di pace come fattore fondamentale nel corso

Terze nozze di Louis



LOS ANGELES — L'ex campione mondiale dei massimi Louis, di 45 anni, e la sua moglie Martha Jefferson, di 26 anni, posano seduti sul divano della loro casa a Los Angeles dopo l'annuncio del loro matrimonio segreto avvenuto sei giorni fa. La signora Jefferson è una avvocatessa di giro di Los Angeles. (Telefoto)

Orge per ragazzi di dieci-quindici anni organizzate da una 32enne a New York

Una coppia di americani affittava la casa ai bimbi per 100 dollari per notte - « Reclutamento, all'uscita delle scuole

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 18. — Seguendo la pista indicata da Anna Martina, una prostituta ventidue anni arrestata il mese scorso a seguito delle sue franche confessioni alla radio, relativa alla sua attività di « procuratrice comitettiva », la polizia ha eseguito stamane in un lussuoso appartamento del West End di New York una improvvisa battuta, nella quale sono rimasti intrappolati dieci ragazzi di età variante dai dieci ai quindici anni.

« Insegnare ai ragazzi è stata arrestata da Carol Diblin, di 32 anni, madre di due bambini, rispettosamente dette e chiamate Costellazione del sud, e da sua sorella, George Stevens, e quando la polizia si avvide che questo non era il suo nome, Diblin, alias Stevens, era già al largo.

Guidata dalle note musicali pronferite da un radio-grammofono, gli agenti sono penetrati improvvisamente nell'appartamento, sorprendendo i dieci ragazzi di età variante dai dieci ai quindici anni.

I parimenti erano dissembrati di cuscini di seta multicolori, sui quali le giovani coppie apprendevano i rudimenti dell'amore, avvolte in un velo di calore che era il loro piacere. Carol, la moglie del padron di casa, si tenne a portata di mano per ogni occorrenza, isolata in uno stanzone accanto alla casa.

Nei venti giorni scoruti, la polizia ha scoperto che non meno di trenta ragazzi e ragazze minorenni hanno praticato l'appartamento di George Diblin. In base a questi calcoli si è giunti a stabilire che, nell'anno e mezzo di « esercizio » varie, le bibite sequestrate nell'appartamento incrementato, nonché un abbondante letteratura pornografica, pseudo-scientifica e apertamente pornografica.

Condotti alla centrale di polizia, i giovani americani spettatori hanno raccontato di essere « di casa » nell'appartamento di Diblin. « C'è degli scarsi all'uscita

ad indossare gli abiti. Dagli interrogatori preliminari gli agenti hanno appurato che George Diblin affittava il suo appartamento, alle giovani coppie per la bella somma di cento dollari (62 mila lire) a notte. I soldi dovevano essere versati nelle sue proprie mani ogni sera prima di ricevere le chiavi del suo appartamento, dietro un piccolo compenso. Sia i maschi che le femmine hanno confessato di avere ricevuto la proposta dell'affaire dai altri ragazzi che non apparivano alla loro scuola ma che si univano alle ragazze volte e di aver ottenuto l'indirizzo da altri ragazzi anziani e di aver condotto la polizia al loro appartamento, dietro un piccolo compenso. Sia i maschi che le femmine hanno confessato di avere ricevuto il compenso dei suoi servizi. Essa era stata arrestata il mese scorso a seguito delle sue ammissioni alla radio. Com'è noto, il radiorivoltista Ed Murray aveva organizzato un'intervista con un certo numero di prostitute, le quali non avevano fatto mistero di essere del servizio di色情e. Al governo, i suoi amatori sono state mostrate scatole intere di sigarette, casse di berande alcoliche e bibite sequestrate nell'appartamento incrementato, nonché un abbondante letteratura pornografica.

Le indagini continuano per individuare gli spettatori che si infiltrano nelle case degli scarsi all'uscita

dalle scuole per fare opera di proselitismo. Carol Diblin, trovata nella stanza dell'appartamento, è stata arrestata ma non ha saputo o voluto fornire alcuna indicazione utile a condurre all'arresto del marito latitante.

Anna Martina, la prostituta che ha condotto la polizia al suo appartamento, è stata rilasciata in libertà vigilata in compenso dei suoi servizi. Essa era stata arrestata il mese scorso a seguito delle sue ammissioni alla radio. Com'è noto, il radiorivoltista Ed Murray aveva organizzato un'intervista con un certo numero di prostitute, le quali non avevano fatto mistero di essere del servizio di色情e. Al governo, i suoi amatori sono state mostrate scatole intere di sigarette, casse di berande alcoliche e bibite sequestrate nell'appartamento incrementato, nonché un abbondante letteratura pornografica.

Le indagini continuano per individuare gli spettatori che si infiltrano nelle case degli scarsi all'uscita

JOHN DINGHAN

dell'Associated Press

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

La nuova linea Telefunken
funzionale, sobria, elegante

Il Marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali



Frigoriferi TELEFUNKEN
la marca mondiale

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA
SONO A V/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

Studio Politecnico

3200

CAMERA: la questione della funzionalità

(Continuazione dalla 1. pagina)

legge per stanziamenti pluriennali a favore degli agricoltori che vogliono trasformare e migliorare le loro aziende (in questo provvedimento sarà introdotto il principio dell'obbligo di riacquisto), ma ha aggiunto il ministro — sicuro che le sanzioni previste saranno sempre superiore della buona volontà degli agricoltori»;

5) nel rispetto degli articoli 41 e 44 della Costituzione e della sentenza della Corte costituzionale, il governo vagherà la possibilità di provvedere per assicurare la più ampia garanzia di massima occupazione agricola.

L'accordo intervenuto fra i gruppi ha fatto sì che le ripliche dei deputati siano state molto brevi. I compagni POGLIAZZI e CAVAZZINI hanno annunciato il voto favorevole all'ordinanza del giorno, da parte del gruppo comunista, vedendo questo voto la conferma della giustezza della linea politica unitaria e delle lotte unitarie dei lavoratori. Lodigiani, inoltre, contiene tutti gli elementi necessari per arrivare a una nuova regolamentazione degli imponibili di coltivazione; permette di meglio operare nel campo delle bonifiche e delle migliorie; e per la prima volta afferma il principio della necessità di imporre il reinvestimento di una parte della rendita fondiaria nelle opere di trasformazione.

Il compagno socialista FERRI ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo e ha sollecitato una pronta discussione sull'amnistia, mentre il capogruppo di GULI, pur riconoscendo l'urgenza di definire la questione dell'amnistia, si è dichiarato contrario a una anticipazione della ripresa dei lavori.

In fine, il presidente LEONE ha dichiarato di condannare buona parte dei richiami sollevati dal compagno Caprara e di ritenere fondata la richiesta di una sollecita discussione del provvedimento di amnistia. A questo proposito egli ha annunciato di aver invitato la commissione Giustizia a presentare la relazione sulle proposte di legge entro l'8 aprile; altrimenti le proposte di legge sull'amnistia saranno discuse subito in autunno.

Esauriti gli argomenti in discussione, il presidente LEONE ha proposto che la Camera tornasse a riunirsi il 7 aprile prossimo, dopo un nuovo lungo periodo di vacanza in occasione della ricorrenza pasquale. Ma il gruppo comunista si è dichiarato contrario alla proposta. Prima il compagno GULLO ha affermato che subito, nelle prime sedute dopo le vacanze, la Camera affronti la questione dell'amnistia, vivamente attesa nel Paese. Quindi il compagno CAPRARÀ dopo aver ricordato che il provvedimento di amnistia doveva essere varato già prima di Natale, ha sollevato il problema più generale dell'attività della Camera, che deve svolgersi superando gli ostacoli e gli evidenti intralcii frapposti al suo normale funzionamento.

Nel corso dell'attuale legislatura, e cioè da 10 mesi a questa parte, l'assemblea ha tenuto soltanto 110 sedute pubbliche. Nel frattempo sono stati presentati 990 disegni e proposte di legge, ma di essi soltanto 133 sono stati approvati e 857 sono ancora davanti alle commissioni. Più di 500 interrogatori non hanno ancora ricevuto risposta, mentre il governo non rispetta neanche il termine di 10 giorni stabilito dal regolamento della Camera per replicare alle interrogazioni provocate a Ribolla.

Il ministro ZACCAGNINI è stato intimeggiato di approvare all'unanimità

il progetto di legge sull'amnistia, mentre il governo non rispetta neanche il termine di 10 giorni stabilito dal regolamento della Camera per replicare alle interrogazioni provocate a Ribolla.

Vi sono poi importanti questioni ancora in sospeso.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enzo Barbieri, direttore responsabile al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
• L'UNITÀ • autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE, Via dei Laurini, n. 19 Roma

UN QUARTIERE SI DIFENDE

Inchiesta sulla Garbatella di Arminio Savioli e Saverio Tutino

TROPPI O POCHI I COMMERCIAINTI?

Alla Garbatella i commercianti sono meno numerosi che nel resto di Roma, ma gli affari vanno male - "Ha da veni er pianerottolo", L'opinione di un medico: c'è una sola Garbatella - Imprenditori con l'acqua alla gola - Un problema di orientamento politico

DIRE CHE ALLA GARBATELLA il commercio va male significa dire, in apparenza, una cosa ovvia. Infatti il commercio va male in tutta Roma, al centro come in periferia. E va così male, che anche nel nord cominciano ad affacciarsi. Gli alberghi romani (Bologna, e « Moderno » rigurgitavano giorni or sono di molti industriali lombardi ed emiliani calati a valle per studiare le cause della crisi e i mezzi per porvi rimedio.

Alla Garbatella, però, il fenomeno appare particolarmente grave, dato che nel quartiere scelto come oggetto della nostra inchiesta le attività commerciali sono meno numerose che in altri, e comunque al di sotto della media romana.

Ci spieghiamo. A Roma, le licenze per commercio fisso (negozi, pubblici esercizi (bar, caffè, trattorie, cinema, eccetera), e venditori ambulanti, sono rispettivamente 30.420, 8135 e 10.409. I romani sono quasi due milioni, e precisamente: 1.970.729, secondo i dati più recenti dell'Ufficio comunale di statistica. In media, quindi, c'è una licenza ogni 40 abitanti circa.

Cifre interessanti

Alla Garbatella, questo rapporto cambia radicalmente, e vedremo subito come. Ricordiamo che la Garbatella per gli uffici del Comune, non esiste. Essa, tuttavia, fa parte del quartiere Ostiense, dove abitano 97 mila persone. I dati relativi alle licenze sono suddivisi per delegazioni e non sempre i confini delle delegazioni coincidono con quelli dei quartieri (c'è un po' di caos nell'amministrazione di Roma, ne la cosa può stupire, visto che al Campidoglio comandano da più di dieci anni i radicali). Comunque, gran parte del quartiere Ostiense (circa nella 15^a delegazione, che comprende 920 licenze per commercio fisso, 158 per ambulanti, 203 per pubblici esercizi). Ciò significa che il rapporto fra licenze e abitanti, alla Garbatella, è di circa una licenza per ogni 78 abitanti.

L'importanza di questa osservazione balza subito agli occhi: nel quartiere da noi preso in esame le attività commerciali sono numericamente inferiori di quasi la metà alla media cittadina. Per rendere più evidente, la cosa, abbiamo voluto confrontare il quartiere Ostiense-Garbatella con il quartiere Trieste-predilatorio-impiegatizio il primo, agiato il secondo per la presenza anche di funzionari di alto rango, professionisti, benestanti. Entrambi sono comunque quartieri in prevalenza residenziali, per cui il confronto è possibile e utile. Ebene, con i suoi 102 mila abitanti, il quartiere Trieste (11^a delegazione) « mantiene » 2560 negozi, 451 esercizi pubblici e 973 « bancelle ».

Appositamente l'indagine, scopiaiamo che all'Ostiense-Garbatella i bar sono 94 e gli alimentari 433, mentre al quartiere Trieste vi



Negozi della Garbatella alla sera

sono 209 bar e 1004 alimentari. La sproporzione è sempre impressionante. Tuttavia si osserva che, poco ostantemente, ogni esponente al numero totale degli esercizi commerciali, gli alimentari sono più numerosi alla Garbatella che al quartiere Trieste. Ed anche questo è un brutto segno, poiché dimostra che la maggior parte dei garbatellesi esaurisce le sue entrate nell'acquisto di cibo, mentre al quartiere Trieste c'è più equilibrio fra le vendite di prodotti alimentari e quelle di altri beni di consumo.

Le cifre che abbiamo esposto dicono quanto sia grama la vita economica della Garbatella nel suo insieme. Un'inchiesta condotta fra i commercianti dimostra poi la precarietà di ciascun esercizio e porta a scoperte drammatiche circa la condizione umana dei vari esercizi del quartiere, a salario o stipendio fisso.

« Ha da veni er pianerottolo », una frase popolare fra i commercianti della Garbatella. Significava ruzzolando giù per le scale.

le, ma a un certo punto dovranno pur trovare un pianerottolo su cui fermarsi.

Il fatto è che nessuno sa quando si arriverà al « pianerottolo », né che cosa esattamente consista questa specie di mitica rete di salvataggio. E' significativo che le risposte siano dello stesso tono sia alla Garbatella Vecchia, sia alla Garbatella Nuova, dove ci sono le case dell'INFCIS e quelle dei dipendenti comunali. Ecco le più interessanti:

Qualche intervista

Un barista: « Gli altri hanno cibo a prezzo nel '53, ma la situazione è precipitata negli ultimi due anni (questa è un'opinione diffusa fra i commercianti di tutta Roma). Ho pensato che fosse per via della televisione e ho comprato un apparecchio. Ma ebbi sempre meno affari. La gente sente forse altri bisogni? Non credo. Pensi che in realtà manchino i soldi. Ci sono più disoccupati ».

Un commerciante di stoviglie posate e articoli da cucina: « Da tre anni in qua le vendite si sono dimezzate. La gente compra solo quando non ne può più fare a meno, lo stesso necessario. Poi c'è la concorrenza di altri negozi che sotto le feste preparano pacchetti in cui ci sono anche oggetti che prima vendevano solo noi. Questo non è giusto. Bisognerebbe rispettare e far rispettare le licenze. Ma con questi chiaci di buon la caccia al cliente diventa febbre ».

Un fruttarolo: « Da due anni va sempre peggio. La colpa è un po' della disoccupazione, un po' dei supermercati e anche del mercato-mercato, che vende fino a tardi. Adesso però è cominciato anche l'acquisto diretto ai Mercati Generali. Giurateci, non ho nemmeno l'ingenuità di risparmiare. Ma non si va avanti lo stesso ».

Il fatto è che anche al mercato coperto si sentono le stesse lamentelle. Qui, naturalmente, si dà la colpa ai « troppi negozi che si aprono », e al nuovo mercato aperto nella zona delle case dell'INFCIS. I commercianti della Garbatella non sanno di essere « pochi », rispetto al quartiere Trieste. Non con sconce le critiche, e comunque se ne infischerebbero. Sanno di essere troppi rispetto alla scarsa disponibilità di danaro dei clienti.

Un orficio: « Ecco qui, scerina sul bancone, un elenco di protesti cambi per complessive 90 mila lire. Ecco i miei risulti. So già che molti di questi soldi non li recupererò mai. Fra l'altro, io sono vittima di piccoli truffatori. Comprano un girello a rate, e lo inventano subito. Quando lo cambiano scadono e si procede al rimborso, si scopre che i mobili sono intestati a terzi, e non c'è più bisogno di fare. Il momento è così brutto, che ho deciso di rinunciare alla insegnina: mi costa 24 mila lire all'anno e in fondo non serve granche. E' un fuso a cui devo rimanere ».

Un negoziante di elettrodomestici: « Beh, io non mi lamento. Però pratico forti sconti per invadere la clientela. Per esempio, una lampada elettrica che al centro costa 11.500 lire, io la vendo a 3.600. Così per le lampade, gli interruttori, il filo. E riesco a ca-

stendio basta fino al 20. Poi, si compra a buon mercato. E siccome io non posso fare credito (tra i parucchieri non si usa), me ne sto pur una settimana letteralmente con le mani in mano ogni mese ».

E' impressionante l'unitarietà delle risposte, nonostante la diversità delle zone e quindi delle clientele: operai e disoccupati, da una parte, impiegati dello Stato o del

dipendente basta fino al 20. Poi, si compra a buon mercato. E siccome io non posso fare credito (tra i parucchieri non si usa), me ne sto pur una settimana letteralmente con le mani in mano ogni mese ».

E' impressionante l'unitarietà delle risposte, nonostante la diversità delle zone e quindi delle clientele: operai e disoccupati, da una parte, impiegati dello Stato o del

comune, dall'altra. Si scopre così che, nonostante le differenze « di classe », esiste alla Garbatella una notevole omogeneità economica. C'è, cioè, una sola Garbatella, non « due ».

Un giovane medico, che ha una clinica chieduta fra tutti i letti rappresentati nel quartiere, ci ha commentato che la nostra osservazione è giusta: « Fra operai e impiegati non c'è grande differenza. Non possono dire di costituire contrasti stridenti. Ce chi sta meglio, chi peggio, ma spesso dipende da altri fattori: numero dei figli e delle persone a carico, capacità di artigliarsi con lavori extra, e così via. La Garbatella è un quartiere depresso. Le case sono quasi tutte sovraffollate, e questo favorisce il diffondersi delle malattie infettive. Quando si ammalano un adulto, si ammalano poi tutti gli altri adulti e i bambini. La gente ricorre al medico solo quando non ne può più fare a meno: specialmente gli impiegati, che debbono pagare di tasca propria anticipatamente, e che poi hanno dei timbri solo pacificati dall'ENPAS. I bambini, in particolare, sono poco resistenti alle malattie, perché il vitto, in genere, è scarso, o c'è carenza, e poco sostanzioso. Le famiglie proletarie si nutrono soprattutto di minestre, pane e frutta, data la vicinanza dei Mercati Generali. La carne la mangiano solo la domenica, se c'è più di una persona in famiglia che lavora. Altrimenti, anche gli impiegati mangiano male, perché hanno altre esigenze: vestiti, scarpe, qualche libro, l'utillitaria. C'è miseria anche nei bei palazzi dei postegrafonici, se si va a guardare a fondo. In generale, io non posso prescrivere dieti speciali, ipernutritivi, perché mi rivederebbe in faccia. Insomma: la situazione generale, dal punto di vista sanitario e alimentare è catastrofica, sia tra gli operai, sia tra gli impiegati, per non parlare della terribile miseria dei disoccupati e pensionati. Questo è la mia opinione di medico ».

Sulla crisi del commercio alla Garbatella influisce direttamente la crisi dell'edilizia. C'è una numerosa categoria di piccolissimi imprenditori (scalpellini, marmitisti, mattonatori, maiolicai e arrotolatori), che ora si trova con l'acqua alla gola. E' facile avvicinarli, benché siano tutti senza bottega, perché si riuniscono al cosiddetto Vecchio Caffè Di Palma, in piazza G.

Il punto è che la maggior parte dei commercianti con cui abbiamo parlato non ha una visione esatta del problema, che crede sia possibile risolvere con rimedi parziali, settoriali, alcuni giusti, come gli sgravi fiscali e l'abolizione dell'IGI, altri francamente sbagliati: lotte contro gli abusivi, i buroni, addirittura contro le cooperative!

E' compito del Partito comunista e del nostro giornale, non solo alla Garbatella, ma in tutta Roma, attrarre i commercianti in un movimento di massa che, trasformando le basi economiche della città, ridia anche al commercio il suo perdutato equilibrio. E' un grosso problema di orientamento politico.

Una conferma

l'Unità



I pubblici esercizi: un aspetto particolare della crisi del commercio

Sí!
regala 1 pezzo di sapone

acquistando presso il vostro abituale fornitore

1 astuccio



"ASBORNO" lava tutto nella casa
è il prodotto moderno - senza confronti - che completa il bucato e soddisfa le Signore perché usato:
dalla seta alla lana - dalle stoviglie all'argenteria - dai vetri ai pavimenti.

il nuovissimo prodotto d'eccezione
per un candido bucato

L. 130